

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche o le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un sommario o 8 per un trimestrale; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10; arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE, 1 DICEMBRE

I fagi di Vienna si occupano dell'ultima circoscrizione di Andrassy, e nel lodarla fanno rilevare il fatto che egli muove diritto alla metà, senza far spreco di parole e che ciò non pertanto il suo dispaccio dice molto in breve, esprimendo il suo convincimento sull'avvenire dell'Austria, il quale convincimento non può a meno di dostare la fiducia nell'antica fortuna dell'Impero austro-ungarico. In quanto alla convocazione del Reichsrath, il Tugttagli oggi conferma che verrà aperto il 27 corrente. Dopo aver disposto per la percezione delle imposte per un trimestre, esso si aggiornerà fino alla metà di gennaio. Lo stesso giornale annuncia poi che parecchi deputati della Dalmazia, dell'Istria e del Goriziano che si trovano attualmente a Vienna dichiararono di voler prendere parte senza riserva ai lavori del Reichsrath; ma è ancora incerta la comparsa in esso dei deputati della Carniola, e in generale si può prevedere che tutti i clericali o si asterranno od osteggeranno il gabinetto, che comincia già ad essere vivamente attaccato dalla Germania, organo clericale che si stampa a Berlino.

Dopo la partenza del conte di Chambord da Lione, parecchi deputati legittimisti che pure colà si trovavano, si recarono direttamente a Versailles, dove ebbero occasione di conferire già più volte col signor Thiers. Particolari informazioni mettono in grado il corrispondente parigino dell'*Opinione* di assicurare che avendo essi tentato di patrocinare presso il signor Thiers la causa del figlio di San Luigi chiedendogli in pari tempo il suo parere sul mezzo che essi avrebbero con più probabilità di riuscita potuto adottare in faccia all'Assemblea, il presidente della repubblica loro avrebbe formalmente dichiarato che qualora essi non votassero in favore dell'attuale forma repubblicana, egli si vedrebbe costretto, suo malgrado, di provocare la dissoluzione dell'Assemblea nazionale e lasciare al popolo la scelta di quella forma di governo che più crederebbe opportuna alla prosperità della Francia. Quale sarà quindi l'attitudine di questi deputati legittimisti dopo quanto si è dichiarato dal signor Thiers? Non è probabile che essi vogliano esporsi al rischio di una elezione, tanto più che ben sanno quale ne sarebbe il probabile risultato, e per conseguenza, sacrificando provvisoriamente le loro convinzioni, si terranno colla maggioranza, salvo a prendere più tardi, se possibile, la loro rivincita.

Le parole severe indirizzate dalla *Gazzetta della Germania del Nord* ai francesi, di cui ci parlò un telegramma, alludono all'assoluzione pronunciata dalle Assise di Puy-de-Dôme, di un soldato francese che uccise proditoriamente un soldato prussiano in Epernay. Il francese trovandosi in un'osteria narrò ai maltrattamenti che diceva aver ricevuto durante la sua prigionia in Germania e si riscaldò con queste rimembranze sino al punto di giurare che avrebbe ucciso il primo militare tedesco che gli capitasse fra i piedi. Uscito sulla pubblica via tenne il giuramento, e rifugiatosi poi a Clermont fu qui processato in seguito a domanda dei tedeschi, ma il verdetto dei giurati riuscì negativo ad onta dell'evidenza del fatto.

Le disposizioni prevalenti in Francia che si aruiscono da questi e da molti altri fatti, non possono a meno di ridestare la diffidenza della Germania.

Le abbiano quasi ogni giorno una prova. Oggi, per esempio, un dispaccio ci annuncia che Delbrück respinge, nel Reichstag, il bilancio in massa per due anni constatando la necessità che la Germania nel 1874, in cui si pagherà l'ultima quota dell'indennità di guerra, si trovi armata com'è attualmente, onde resistere alle velleità di rivincita che si risveglieranno più potenti, nella Francia a quell'epoca. Roon ha parlato nel senso medesimo, e il bilancio in massa per due anni venne respinto, approvandolo invece per tre anni. E così la Francia resta ancora avvertita che le sarà impossibile il fare in avvenire delle sorprese.

Nella Spagna se ne prepara una di nuova. Il Congresso, dopo di aver impiegato quattro mesi interi in inutili chiacchiere, e nel fare e disfare ministeri, fu aggiornato prima di aver votato il bilancio, e si dovrà necessariamente provvedere a tale mancanza mediante decreto del potere esecutivo. Ma non è senza dubbio conforme al sistema costituzionale. Ma non può farsi diversamente con una Camera, in cui nessun ministero può ottenere la maggioranza, e che per rovesciare il ministero che trova al governo ritiuta anche di votare le leggi indispensabili. Ora i partiti coalizzati, avversi al ministero Malcampo, sembra vogliono trarre profitto da questa costituzionalità per redigere un manifesto in cui si ecciteranno le popolazioni a non pagare le imposte. Se questo progetto si realizza, dice il *Tempo*, il paese non tarderà trovarsi in una situazione immensamente an-

cora più difficile di quella in cui si trova oggi.

Si tratta di far sì, che questo trovi i soldati belli e preparati quando facessero d'uso. Noi non siamo della opinione dei vecchi militari, che sia la lunga permanenza nella caserma quella che fa il buon soldato. Anzi reputiamo che tale presenza, prolungata al di là del bisogno, disfa il cittadino più presto che fare il soldato. Il buon soldato si fa educando i giovani a buoni, disciplinati, vigorosi, laboriosi cittadini, ed esercitandoli a suo tempo dovutamente a soldati da potersi adoperare in tutta la loro vita. Perciò la scuola per tutti, e questa accompagnata alla ginnastica, dove si avvezzino i ragazzi alla disciplina, ai movimenti ordinati, alle marce, e da per tutto anche dove si può ai lavori collettivi; quindi, l'insegnamento secondario professionale, speciale, acciappato cogli stessi esercizi, ma anche singolarmente applicati alla milizia, per formare il soldato intelligente colle gite pedestri per valli e per monti, collo studio di osservare e riconoscere i luoghi, collo pratica del giovane ufficiale, o sott'uffiziali; quindi la guardia nazionale giovanile e festiva per gli esercizi militari ed il tiro; quindi il passaggio, per breve tempo, di tutta la giovinezza nell'esercito, meno per starsene nelle caserme e per fare inutili guardie, che per esercitarsi continuamente come se fosse una vera preparazione alla guerra; quindi, se il servizio deve essere protratto di troppo per circostanze politiche, l'uso dell'esercito in utili lavori al modo dei Romani; quindi continuare nelle riserve la pratica militare.

Di tal maniera si verrebbe in un certo tempo ad agguerrire tutta la Nazione, ad educare tutta la giovinezza, ad acquistare una forza, la quale basterebbe ad allontanare il bisogno di adoperarla, a far sì, che il servizio militare non fosse un peso per alcuno e non consumasse i mezzi economici del paese.

La trasformazione in meglio delle abitudini di un popolo intero non si ottiene, se non mediante quelle istituzioni, che influiscono direttamente su tutti. Perciò noi crediamo, che le scuole debbano diventare preparatrici dei buoni soldati nell'esercito, e che l'esercito debba compiere l'educazione dei cittadini. Coordinando meditata mente scuola ed esercito nel medesimo grande scopo nazionale noi saremo forti e disciplinati al pari e meglio dei tanto vantati Prussiani. L'Italiano è pronto d'ingegno e basta dargli la costanza, la disciplina, la forza della volontà, l'abitudine di procedere ordinatamente e non per impeti alla francese, abitudine eminentemente posseduta dai Romani, che vinsero i Galli.

Alcuni hanno creduto, che l'istituzione dei così detti volontari di un anno, intesa a togliere le esenzioni del servizio militare, non potesse fare buoni soldati di coloro che dimostravano poca disposizione ad esserlo. Ma anzi tale istituzione ha il doppio vantaggio di non distrarre di troppo dagli studi coloro che devono dedicarvisi, finché il servizio è d'uso tenerlo ancora lungo, e di educare questi giovani appartenenti alla classe civile alla vita militare anch'essi, se non si erano avvezzi prima. È certo che questi giovani distinguono abbastanza amor proprio da mostrarsi col loro zelo e colla loro

buona condotta da militari veri, veramente eletti e dunque del privilegio di cui la loro condizione sociale permette ad essi di usare per legge.

D'una cosa ci fanno testimonianza tutti quelli che sono a contatto con coscritti: ed è, che siamo ben lontani dal tempo in cui il servizio militare pareva ad essi ed alle famiglie un peso insopportabile, come quando i nostri soldati subivano il duro comando dello straniero ed erano condotti per lunghi anni in strane terre a mutuarsi la servitù con quelli d'altri paesi che oppimevano il nostro.

Non vediamo una completa trasformazione anche nei nostri contadi. I giornani, sapendo di essere in terra italiana, da italiani umanamente e civilmente comandati, per difendere la patria non per offendere altri, bene trattati e considerati nella loro dignità di uomini, istruiti in cose utili per la loro vita, vanno allegri a subire la sorte comune. Non ci sono nemmeno piagnisteri di genitori, di sorelle ed amanti, sapendo tutti da quelli stessi che ritornano la diversità che corre dal servire la patria all'essere trascinati a fare la volontà dello straniero contro la patria stessa. Così l'esercito educa il paese intero. Sia lode a questa giovinezza che va incontro al proprio dovere, allegramente, ed abbia la gratitudine della patria, il cui affetto essa comincia a sentire servendola.

P. V.

Riforme domandate al Parlamento nell'istituzione dei Giurati.

Anche fra noi l'istituzione dei Giurati, per processi presso la Corte d'Assise, ha cominciato a funzionare, e desideriamo vivamente che essa sia sempre per corrispondere alla forma d'intelligenza e di civile onestà che i Friulani ormai s'hanno acquistata in tutte le altre Province del Regno.

Riguardo alla lista de' Giurati, compilata con piena osservanza alla Legge, nulla ebbimo a rimarcare; e quindi speriamo che quegli onorevoli concittadini, i quali sono chiamati al nobile e delicato ufficio sapranno sempre adempierlo in modo da soddisfare alle ragioni della giustizia e alla pubblica coscienza.

Se non che, com'è per altre, anche colesti istituzioni attende una riforma dal Parlamento nella sessione testé cominciata. La Legge 6 dicembre 1865 prendeva a base del Giuri il diritto elettorale de' cittadini italiani; ma questo diritto da cui non escludesi l'aristocrazia del sapore, è esteso in modo particolare ai contribuenti, che per la loro rendita o per loro censio, danno una determinata somma al Governo. Né ora tra i componenti la lista dei Giurati si usa di far una scelta, se non per ispeciali riguardi; non mai riguardo la maggiore attitudine degli iscritti a fungere quali Giudici del fatto.

E non ignoriamo il lamento del giornalismo, quando si trattarono cause politiche o per straordinari crimini, su alcuni dibattimenti che, per il verdetto de' Giurati, si compirono in modo non certo prevedibile da chi aveva seguito in tutte le loro fasi que' processi. Né dimentichiamo le accuse lanciate contro qualche gruppo di Giurati da onorevoli pubblicisti, che dubitarono, aver le passioni politiche di sovente parlato al cuore, quando convenero che tacessero avessero.

Siffatte lamente forse non si potranno di leggieri impedire, tanti sono i modi, per cui gli uomini considerano i fatti, tanti i sospetti che accompagnano sempre le azioni di coloro i quali hanno ingenerosità nella pubblicacosa; tuttavolta sarà un grande bene il tentare che gli accennati pericoli e sospetti diminuiscano. Quindi noi attendiamo dall'onorevole Guardasigilli la promessa riforma del Giuri, la quale, per quanto rendesi possibile e giovanile dell'esperienza di questi ultimi anni, giovi alla istituzione e soddisfaccia al bisogno che abbiamo di credere alla sua bontà giuridica.

Della quale riforma se ancora ci sono ignoti i particolari, non è ignoto il sistema che le sarà di fondamento. E colesti sistema è quello delle categorie, per cui all'Ufficio di Giurati piccoli concittadini, perché godenti fa fa di intelligenza comprovata da studi, saranno preferibilmente scelti. E siccome colesti Ufficio, che renderà cotanti utili servigi, alla società, dovrà un vero peso, non vi sarà che lo ritenga un privilegio inconciliabile coi liberali principi. Diffatti se aspirasi da molti ad allargare il diritto elettorale politico ed amministrativo, ciò sta in rapporto con le tendenze democratiche dell'epoca; ma, riguardo all'amministrazione della giustizia, la restrizione o la scelta non deve offendere l'amor proprio nazionale, dacchè questa scelta predilige il sapere, e a tutti sono schiuse le vie per ottenerlo; di più l'Ufficio per cui si fa la scelta, non è di quelli che promettono futuri lucri od onorificenze, bensì domanda svegliata intelligenza, calma di spirito, rettitudine, conoscenza del cuore umano e

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri, garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono, ma sono scriviti.

L'Ufficio del Giornale in V Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma, al *Corri. di Milano*: Si ripete un molto spiritoso del re. Dice che Vittorio Emanuele, passando in vicinanza al Vaticano, avrebbe detto al conte Castellengo che gli era a fianco: « Qui sta un prigioniero libero, mentre al Quirinale v'è un libero prigioniero. »

Ha destato meraviglia il vedere ieri l'altro il palazzo di monsignor Chigi ornato di parecchio bandiere tricolori, e poi la sera illuminato.

Ancora un episodio: ieri il Re, il principe Umberto e la principessa Margherita, stando al Quirinale, si fecero portare sulle gamelle reali pane. Sei soldati di guardia al palazzo reale. Sembrò che volessero assicurarsi in quel modo se desse da mangiare a quei poveri diavoli. Comunque sia, essi videro le gamelle rimandandole con due lire dentro a ciascuna i loro esposti in modo che non si vedessero.

Togliamo dal *Funz. le notizie seguenti*. Il ministro Sella ha già pressoché ultimata l'esposizione finanziaria, che intende presentare al Parlamento, appena formato il seggio presidenziale della Camera dei deputati.

L'ha chiesto ora ai singoli ministeri un prospetto delle somme rimaste in residuo sui bilanci 1869 e 1870, con indicazione delle cause per cui non furono spese quelle somme.

Il ministro delle finanze si varrà di questi dati per ridurre nel 1872 i bilanci di quei ministeri, che richiedono fondi al di là del loro effettivo bisogno, presentano poi sensibili residui alla chiusura dell'esercizio.

ESTERO

Francia. I nostri lettori ricorderanno probabilmente un dispaccio che annunciava la comparsa di una risposta, di mons. Dupanloup, al programma svolto da Gambetta a S. Quentin, specialmente per ciò che riguarda l'istruzione. Ecco in proposito, ciò che si scrive da Parigi alla *Perseveranza*:

Tutto ciò che il Gambetta ha detto sull'istruzione obbligatoria, sul danno che ebbe la presente generazione dall'educazione clericale, sulla differenza del basso all'alto clero, è confutato da monsignor Dupanloup, con una soga, un'eloquenza, che sono troppo ardenti per non tradire le angosce che gli cagionano le idee nuove che si fanno strada. È evidente che un Gambetta, parlando quasi moderatamente, discutendo i rapporti della Chiesa e dello Stato, gli fa più paura di un Gambetta che non ammettesse neppur l'esistenza di questa Chiesa. La lingua gli batte over il dente, gli duole. « La vostra educazione nazionale sapete cosa produrrà? egli aggiunge: d'imporre alla giovinezza francese un insegnamento senza religione, una morale senza Dio. Invece di darsi degli uomini, ci darà dei mostri.... ciò che abbiano veduto sotto la Comune dei ragazzi e delle giovani, da 18 a 25 anni, dominanti e incendiati Parigi. » La chiusa è acerba. « Voi non siete un apostolo, siete un pretendente. La Repubblica sono i! ecco il vostro programma, e tutto lo scopo del vostro discorso. Ebbene, credete a me: la Francia ha già una Repubblica: il bisogno di una seconda, anche col vantaggio della vostra presidenza, non si fa punto sentire. »

— La Patrie scrive:

Il sig. Thiers da l'ultima mano al messaggio presidenziale che indirizzerà all'Assemblea, il primo giorno della sua riapertura.

A quanto ci consta il Capo del potere esecutivo proporrà all'Assemblea alcune modificazioni costituzionali, di cui eccone il sunto:

Il signor Thiers proporrà all'Assemblea di decidere:

4. Che, per quest'inverno, Parigi sarà il soggiorno dell'Assemblea. Tuttavia l'Assemblea nazionale sarebbe sempre arbitra di fissare ogni anno il luogo di sua residenza.

2. Che l'Assemblea si rinnoverebbe per quinto: il rinnovamento avrebbe luogo tutti gli anni, od ogni due anni.

3. Che dai Consigli generali sarebbe eletta una seconda Camera. Questa Camera sarebbe composta di 250 membri che potrebbero essere scelti, o fra i consiglieri generali, o fuori dei Consigli.

4. La quarta proposta è relativa alla forma di governo. L'Assemblea se accettasse questa proposta, adotterebbe la forma repubblicana come definitiva, e, implicitamente, il prolungamento indefinito dei poteri del sig. Thiers.

5. Il sig. Thiers domanda che l'Assemblea conferisca al potere esecutivo il diritto d'interdire ai membri della famiglia Bonaparte l'accesso del territorio francese, qualora esso giudichi che questa interdizione sia necessaria.

Crediamo di poter garantire l'osatezza di queste informazioni.

Asia. Col piroscalo d'Alessandria, l'Oss. Triestino riceve notizie di Bombay 11 e di Calcutta 8 nov. Un telegramma giunto da Isfahan dice che nella Persia la fame si va estendendo rapidamente. — Raggiugli da Aden dicono che le relazioni colte tribù dell'interno durante l'anno ufficiale 1870-71 furono soddisfacenti. Il residente politico inglese a Aden raccomanda che venga mandato ivi di stazione un piroscalo armato, da potersi spedire immediatamente in ogni punto della costa Somala od Araba, dove avvenga un naufragio. — La Persia e l'Afghanistan accettarono l'arbitrato dell'Inghilterra a Seistan in base allo stesso principio che fu applicato in modo soddisfacente nella vertenza di Mekrau. Il colonnello Goldsmith fungerà quale commissario inglese. — Avvennero dei conflitti fra il Khan di Kheiat e alcune delle tribù confinanti col suo paese. Le truppe del Khan rimasero vittoriose, ma il suo generale fu ferito gravemente.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 51270 Sez. V.

R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine

AVVISO

Nell'incanto tenutosi presso questa Intendenza nel giorno 30 andante mese, è stata deliberata la esazione della tassa sul Macinato per l'anno 1872 nel Distretto di Tolmezzo verso l'aggio di L. 9:50, Lire nove e cent, cinquanta per ogni cento lire versate in Tesoreria.

Si fa noto pertanto, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo del suindicato corrispettivo di delibera, andrà a scadere alle ore due pomeridiane del giorno 5 dicembre venturo, e che le offerte medesime saranno ricevute da questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di L. 600 e ciò a garanzia della rispettiva offerta.

Udine li 30 novembre 1871.

L'Intendente

TAJNI

N. 51198 Sez. V.

R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine

AVVISO

Nell'incanto tenutosi presso questa Intendenza nel giorno 13 andante mese, è stata deliberata la esazione della tassa sul Macinato per l'anno 1872 nei tre Distretti di Sacile, San Vito, e Codroipo verso l'aggio di L. 3, tre, per ogni cento lire versate in Tesoreria.

Si fa noto pertanto, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo del suindicato corrispettivo di delibera, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 5 dicembre venturo e che le offerte medesime saranno ricevute da questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di L. 2500, e ciò a garanzia della rispettiva offerta.

Udine li 30 novembre 1871.

L'Intendente

TAJNI

Un giardino d'infanzia a Udine. Una notizia giunge alle nostre orecchie che ci riempie il cuore di gioia. Quasi quasi eravamo titubanti, se dovesse o no tenerne parola, per timore che un cenno prematuro, la nostra tal quale indiscrezione potesse compromettere il buon effetto. Ci abbiamo pensato due volte; ma infine l'idea che è sorta spontaneamente in alcuni negozianti della città, ci sembrò tanto bella, da non poterne che guadagnare il progetto di attuarla, col renderla di pubblica ragione.

Trattasi di sopprimere la barocca usanza dei regali a natale, a primo d'anno, a pasqua, che i negozianti, specialmente di coloniali, macellai, fornai e offelieri usano dare ai loro avventori, e convertire il rispettivo importo nella creazione e dotazione di un giardino d'infanzia secondo il pensiero di Fröbel. Giacché negozianti, che intendono sconsigliarsi dalle solite regalie, dovrebbe sottoscrivere per una contribuzione per qualche anno, o per una contribuzione una volta tanto. È un fatto che da queste regalie, nè l'avventore ha un sensibile vantaggio, nè il negoziante ottiene sempre con esse lo scopo di gratiarsi i suoi avventori. Avviene di questa, come di altre, beneficenze, mal considerate, che producono più male che bene. Hanno luogo inconvenienti, talvolta chi meriterebbe ha meno, chi non meritebbe ha più.

Non pochi avventori si lagnano e si disgustano, parendo che loro non sia dato abbastanza. In una parola il negoziante ha un aggravio o delle noie non poche, l'avventore, se pur riceve qualche cosa in regalo, fanno pur soddisfatto di ciò che riceve, deve riflettere che i negozianti vendono e non regalano, e quindi l'importo dei regali dovrà in fin dei conti aggravare la merce che vende.

Adunque l'idea di abolire queste regalie, condannate, come ben osservava, tempo fa, a questo proposito un nostro periodico provinciale, darà più ovvi principi di economia sociale, è un'idea sana, che desideriamo di vedere attuata.

Ma ciò che merita il maggior elogio, è l'idea di convertire l'importo di queste regalie in un giardino d'infanzia secondo le idee fröbeliane. Sappiamo benissimo, come, nè sia necessario, nè dai promotori istessi si intenda di seguire letteralmente il sistema che celebre benemerito educatore sassone. È il principio, è l'idea fondamentale, sono le pratiche compatibili coi nostri usi e costumi nostri abitudini che si vogliono seguire, e noi ce ne felicitiamo di tutto cuore coi promotori. Forse ai nostri negozianti, facciati talvolta di egoismo e di indifferenza alla cosa pubblica, conviene di cogliere un'occasione per palesare il loro spirito, ciò che gioverà a rinforzare la posizione, ed aumentare l'influenza, che essi sono chiamati naturalmente ad esercitare in paese, come rappresentanti la parte più ricca e più attiva.

Niuno confonda i giardini d'infanzia coi asili di carità. Si chiamano giardini appunto perché in essi non si tengono i bambini incastonati su delle panche a imparare cose impossibili alla loro età, ma si esercitano il più possibile all'aria aperta in una quantità di giochi, predisposti secondo le naturali tendenze del bambino, a fare che, senza che se ne accorga, si sviluppi in esso, mediante il ben regolare esercizio dei sensi, quelle disposizioni, e si fissino quelle cognizioni rudimentali, che possa lo rendono ben disposto a frequentare la scuola, e a divenire un buon cittadino, curando più che tutto lo sviluppo del fisico e la pellezza.

Né altri creda, d'altro lato, che il giardino d'infanzia debba essere una cosa di lusso. Il lusso consiste nell'avere delle donne esercitate a quest'arte (che tale ormai la si può chiamare) di studiare l'indole dei teneri bambini, e di trarre con ingegnissimi artifici tutto il partito possibile, finché avremo qui dei giovani convenientemente esercitati.

Il giardino può essere modestissimo. Esso potrà accogliere (e ciò è assai desiderabile) tutte le classi sociali: bambini che ricevono la refezione gratis, bambini che la pagano; bambini che pagano e vanno a casa per la refezione.

Se i promotori saranno altrettanto felici nella riuscita e nella esecuzione, come lo furono nel concetto, non v'ha dubbio che i negozianti di Udine avranno il merito di aver dotato il paese di una istituzione desideratissima, e che, quanto sia provvida e sublime, lo si vedrà in atto pratico.

Ufficio del Giudice Conciliatore.

Statistica delle cause pertrattate dal 1 al 30 novembre 1871.

a. Citazioni per biglietto non eccedente L. 30.

Definite con convenzioni iscritte nel Reg. lett. B. N. 4

Definite con semplice dichiarazione scritta

Definite per accordi avvenuti tra le parti

Prorogate assentienti le parti

Nulle per non avvenuta conciliazione

N. 77

b. Citazioni per conciliazione per somme eccedenti L. 30

Definite con convenzioni iscritte nel Reg. lett. C. N. 4

Per accordo verbale tra le parti

N. 5

c. Conciliazioni famigliari riuscite ed altre varie.

Fra marito e moglie per disensi

N. 2

Tra padre e figli

N. 2

Per turbato possesso

N. 4

Per differenze tra padroni e domestici per diritti vicendevolmente accampati per mercede ed altro

N. 6

Per sogglio di casa, restituzione chiavi, e pagamento di affitto

N. 9

Per restituzioni di oggetti dati in pegno d'affitto

N. 4

Per imputazioni disonoranti

N. 4

Per mantenimento di contratto verbalmente pattuito

N. 2

Per diritti di sensarie

N. 4

Totale nel mese di novembre N. 114

Osservazioni

Furono assunti N. 15 testimoni. Nessuna sentenza venne pronunciata, nè in contradditorio, nè in conciliazione.

Corte d'Assise. Nell'udienza di ieri (30) fu discussa la causa di G. Tirelli accusato di grave ferimento sulla persona di certo Juri. Il fatto è avvenuto nel giorno 15 febbraio p. p. in Rivoltella. È semplicissimo in sé stesso, grave pelle conseguenze derivatene al Juri. Nel detto giorno questi trovavasi col Tirelli in una osteria di Rivoltella dove giuocarono alcune partite, scommettendo prima il

vino, poi il danaro. Si fecero parecchio partite e parecchie libagioni. Nacque un contrasto sul gioco, da questo un alterco che in breve dalle parole passò alle borse. I suonatini due contendenti uscirono in strada dove si sarebbero percosi reciprocamente, ed il Tirelli svincolatosi dal Juri che si dibatteva con lui, andò correndo verso una bottega da calzolaio, dieci di piglio ad un coltello di quelli della forma speciale che si usa da tali artieri, e ritornò verso il luogo dove aveva lasciato il suo avversario. In breve furono di nuovo alle prese, ed il Juri no sortì con una grave ferita alla regione inguinale, penetrante in cavità che lo tenne per oltre trenta giorni lontano dalle ordinarie sue occupazioni, e che fu cagione dello svilupparsi d'un ernia che i periti dissero insanabile. — Per questo motivo il Tirelli fu tratto dinanzi la Corte d'Assise.

Il P. M. riepilogando i fatti emersi al dibattimento, e combattendo le giustificazioni accampate dall'accusato, chiese un verdetto di colpevolezza.

Il difensore avv. Orsetti si propose di dimostrare l'innocenza del suo cliente, sostenendo ch'egli fu provocato dal Tirelli, che agli nell'esercizio del diritto della propria difesa, che trovavasi in stato d'ubriachezza.

I giurati risposero affermativamente alle questioni loro proposte dal Presidente, e dichiararono colpevole il Tirelli, ammettendo però la grave provocazione sofferta.

In vista di che il P. M. chiede l'applicazione della sanzione portata dal Codice Pen. del Regno, siccome la più mite, e la Corte, accogliendo pienamente la proposta, condannò il Tirelli a tre mesi di carcere.

Ufficio del Giudice Conciliatore. Oggi si discusse una causa per Crimine di furto in confronto di Mazzon Giovanni.

Una signora ci manda la seguente lettera:

Alcune signore udinesi avendo ricevuto l'invito di assistere all'inaugurazione della Corte d'Assise, vi risposero gentilmente recandosi a quella solennità.

Esse peraltro, non avrebbero mai creduto di meritarsi per tal ragione la disapprovazione di qualche parone che parve ne rimanesse quasi quasi scandalizzato. Ormai è di primum che le signore assistano a tutte le solennità politiche, scientifiche e letterarie, e non so vedere il perché si abbia da fare eccezione per le solennità giudiziarie. Voglio però credere che solo la novità della cosa abbia posto sulle labbre di qualche uno delle parole di critica. Quando si sappia che in tutte le città dello Stato ove c'è una Corte d'Assise, nei posti riservati al pubblico si veggono sempre delle signore, non si faranno più oltre le accennate obbiezioni, e le signore potranno assistere allo svolgimento di qualche dramma giudiziario senza incontrare alcuna disapprovazione. Se ella, egregio signor direttore, vorrà accordare un posticino nel suo giornale a queste mie osservazioni mi farà molto piacere, tanto più che scrivo anche a nome di altre signore mie amiche. Frattanto mi dico

Obbl.

L. F.

Un problema per il Ministro del commercio e per la Società dell'Alta Italia. che si sono tanto affacciati a farci andare presto a Roma col convoglio provvisorio, ci viene mandato da un nostro lettore. Noi lo stampiamo, dichiarando che non abbiamo da dare altra spiegazione, se non una; cioè che noi non esistiamo, se non come un accessorio trascurabile in Italia, dove possiamo essere tutti uguali dinanzi alla legge, ma non uguali dinanzi alla giustizia.

Ecco il problema:

« Sig. Redattore, vorrebbe farmi la grazia, a me e ad alcuni amici, che siamo alquanto corti, di spiegarmi questo caso? »

« Col convoglio provvisorio si parte da Torino alle 4 p.m., e si arriva a Roma il giorno dopo, alle 11.30. Sono adunque venti ore, meno dieci minuti di viaggio.

« Da Udine, che, piccola si, ma è pure una specie di Torino orientale, si parte alle 11.45 ant. per arrivare collo stesso convoglio; ciò ci mettono ore 24 e 4 minuti, che è quanto dire 4 ore e 14 minuti di più.

« A questo raggiungiamo quanti chilometri dovremo noi essere più lontani da Bologna che i Torinesi, giacché il resto della strada lo abbiamo pari? »

« Vediamolo! »

« Secondo l'orario ufficiale da Torino a Bologna ci sono 335 chilometri di ferrovia, e si percorrono in 6 ore e 21 minuti.

« Da Udine a Mestre ci sono 127 chilometri, e da Mestre a Bologna ce ne sono 453 in tutto, se l'abbaco non falla, ce ne sono da Udine a Bologna 280. Abbiamo adunque una minor distanza di 55 chilometri. E con 55 chilometri di meno, ci mettiamo ore 4.14 di più ad arrivare a Bologna, e quindi a Roma! »

« È proprio vero, sig. Redattore, che le cose mutano quando si viene dall'oriente in confronto di quando si viene dall'occidente? »

« È proprio vero, che noi abbiamo da essere dimenticati in tutto e sempre? »

« È proprio vero, che noi dalla regione orientale abbiamo da essere considerati per nulla, sicché non occorra nemmeno occuparsi di noi? »

Un suo assiduo lettore.

Il M° del Coro Giovanni Garagnani sta per aprire una Scuola di canto corale entro il corrente mese. La gioventù d'ambie i sessi

che desiderasse parteciparvi resta adunque avvertita che la sottoscrizione è aperta presso la libreria de Pratelli Tosolini in Borgo S. Cristoforo. Ivi sarà indicato il locale per l'istruzione e il moderatissimo prezzo monsile.

Teatro Minerva. Questa sera e domani si rappresentano i tre primi atti della Favola e l'ultimo degli Ugonotti. Annunziamo, sin' d'ora, che si sta preparando l'andata in scena del Rigoletto per la sera del 5 corrente.

FATTI VARI

sta preparando una relazione intorno ai servizi finanziari dell'ultimo decennio. Questa accompagnerà probabilmente la esposizione finanziaria dell'on. Sella, la quale perciò sarà ritardata di alcuni giorni.

— La Perseveranza ha questo dispaccio da Roma: Il guardasigilli presenterà un progetto di legge per una Cassazione unica per le tre sezioni civile, criminale e corzionale, e riformerà l'organica restringendo le circoscrizioni.

— Al Senato (che ha verificato le nomine dei nuovi senatori, che furono tutte approvate) furono presentati vari progetti di legge, fra cui quelli sulla riforma del Giurì, sul Codice sanitario, sulla riforma della guardia nazionale ed altri.

— Leggiamo dell'Italia Nuova.

Intorno alla notizia data di una operazione finanziaria già da noi annunziata alcuni giorni or sono, troviamo nel *Diritto*:

Sappiamo che le trattative iniziate dall'on. Sella coi signori Bombrini, Balduino e Schnapper, per concludere un'operazione finanziaria, la quale giova a provvedere ai bisogni dell'orario furono rotte definitivamente.

L'onorevole corrispondente di Roma ci manda le seguenti informazioni:

L'operazione proposta consisteva in un prestito garantito sui proventi del macinato. I detti banchieri presentarono pure un progetto di Régie co-interessata, tanto sul macinato che sul dazio di consumo. — Come corollario a codesta operazione i banchieri contraenti esigevano delle modificazioni rivelatissime nel contratto della Regia dei tabacchi.

Sella sarebbe opposto formalmente alle loro pretese, e da qui ne derivò la momentanea rottura delle trattative. — Dico momentanea, giacchè il signor Schnapper, prima di ritirare definitivamente i progetti avrebbe chiesto alcuni giorni per poter consultare i suoi soci principali, la banca Stern, il barone Samuel de Haber e il gruppo rappresentato dal barone Soubeiran, sotto-governatore del credito monetario francese.

— L'Opinione ha da Parigi: Credesi che, in seguito all'agitazione popolare, la Commissione delle grazie differirà la sua decisione per le altre condanne a morte fino alla convocazione dell'Assemblea, per togliersi la responsabilità.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino 1. Un telegramma di Rio Janeiro reca: Cinque Tedeschi arrestati furono posti in libertà mediante cauzione.

Berlino 30. (Reichs-*ag*). Il *Bilan de militaire*, Delbrück non accetta il bilancio in massa per due anni, costatando la necessità che la Germania nel 1874, in cui si pagherà l'ultima quota dell'indennità di guerra, sia armata com'è attualmente. Nel popolo francese regna l'idea della rivincita, che si effettuerrebbe al più tardi dopo il pagamento dell'ultima quota.

Il Governo francese è estraneo a questa corrente, ma la fine delle convulsioni interne della Francia non può determinarsi. Roon parla nello stesso senso. L'emendamento per il bilancio in massa per due anni fu respinto. Approvato il bilancio in massa per tre anni con 150 voti contro 434.

Bruxelles 30. Inaugurazione del nuovo *Boulevard*. Tutta la Guardia civica assisteva. Le dimostrazioni si sono rinnovate; avvennero risse fra bande che gridavano: viva i Cattolici ed altre che gridavano: abbasso il Ministero! La folla recossi innanzi al Palazzo Reale. Una sessantina di Guardie civiche teneva i calci dei fucili in aria.

Vienna 1. Corre voce che Pulszky entrerà nella diplomazia. Il barone Zulau De Passemberg fu nominato ministro d'Austria in Atene.

Parigi 1. Nigra è arrivato.

Madrid 1. Il Comitato centrale progressista invita i suoi aderenti a formare Comitati nelle Province. Egli spedirà da per tutto Commissioni per sorvegliare le elezioni e deferire ai Tribunali gli abusi di potere.

ULTIMI DISPACCI

Roma 1. Assistono al Congresso Telegrafico i delegati di tutti gli Stati d'Europa, quelli del Giappone, e del governo delle Indie. Il Ministro degli esteri delegò il commendatore D'Amico a presiedere il Congresso.

Roma 1. (Cameri dei Deputati). Bianchi e la presidenza prendono possesso del seggio.

Il Presidente dice che la prima parola sua è d'indiscernibile e di assetto al re, all'esercito, ai volontari, di gratuità alle città italiane, specialmente a Torino e Firenze, e agli uomini benemeriti che combatterono per la patria e con la loro abnegazione e coi loro sacrifici tanto fecero per la patria. Il popolo italiano dopo l'occupazione di Roma ha ripreso la coscienza dei suoi diritti. (Vivi applausi).

In seguito a proposta di *Massari*, *Laporta*, *Serrone* e *Nicotera* deliberansi all'unanimità atti di riconoscenza e di assettuosi saluti a Torino e a Firenze.

Sono stabilite per martedì, giovedì e sabato le sedute del comitato privato.

Per lunedì è fissata la discussione del bilancio 1871 per istanza di *Sella*.

Lanza presenta i progetti 1° di modifica alla legge comunale e provinciale; 2° sull'amministrazione centrale dello Stato e delle province e circoscrizioni; 3° sullo stato degli impiegati.

Castagnoli presenta la legge forestale e altre.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 1. Francese 80.45; fine settembre Italiano 64.93; Ferrovie Lombardo-Veneto 44.8.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 24.—; Ferrovie Romane 40.—; Obbl. Romane 170.—; Obblig. Ferrovie, V. t. Em. 1863 148.73; Meridionali 190.—; Cambi Italia 4.—; Mobiliare 1.—; Obbligazioni tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 720.—; Prestito 91.25; Agio oro per mille 13.—; Londra a vista 25.75.

FIRENZE, 1 dicembre
Rendita 68.86 (14) Azioni tabacchi 744.—
" fino cont. 21.41 Banca Naz. It. (nomi-
Oro 26.68 uale) 34.01
Londra 104.50 Azioni ferrov. merid. 441.—
Parigi 83.92 Buoni 807.—
Prestito nazionale 83.92 — Obbligazioni eccl. 85.—
" ex coupon — Banca Toscana 1746.—
Obbligazioni tabacchi 602 —

VENEZIA, 1 dicembre
Effetti pubblici ed industriali
Cambi da
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio 67.93.— 68.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr. — —
" fin cont. — —
Azioni Stabil. mercant. di L. 900 — —
" Comp. di comit. di L. 1000 — —
Valute da
Pezzi da 20 franchi 21.13.— 91.15.—
Bancnote austriache da
Venezia e piazza d'Italia 6.—00.—
della Banca nazionale 4.120.000.—
dello Stabilimento mercantile

TRIESTE, 1 dicembre
Zecchini Imperiali fior. 5.52.— 5.63.—
Corone " 9.50 1/2 9.52 1/2
Da 20 franchi " 11.73.— 11.74.—
Sovrane inglesi " — —
Lire turche " — —
Talleri imperiati M. T. 416.15 416.55
Argento per cento " — —
Coloniati di Spagna " — —
Talleri 120 grana " — —
Da 5 franchi d'argento " — —

VIENNA, dal 30 nov. al 1 dic.
Metalliche 5 per cento fior. 54.25 58.55
Prestito Nazionale " 67.70 68.—
" 1860 " 101.13 101.25
Azioni della Banca Nazionale " 315.— 319.50
" del credito a fior. 200 austr. " 320.80 319.50
Londra per 10 lire sterline " 116.50 117.10
Argento " 416.50 416.50
Zecchini imperiali " 5.50 5.50
Da 5 franchi " 9.28 51/2 9.28 51/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 2 dicembre
Frumento (ettolitro) it. L. 22.48 ad it. L. 23.39
Granoturco " 16.10 17.36
" foresto " 15.60 15.62
Segala " 8.60 8.70
Avena in Città " rasato " 27.50
Spelta " " 50.—
Orzo pilato " " 15.40
" da pilare " " 9.—
Saraceno " " 12.15
Sorgorosso " " 8.20
Miglio " " 55.60
Mistura nuova " " 24.80
Lenti it. chilogr. 100 " 28.75 19.18
Pugnoli comuni " 24.— 28.—
" carnielli e schiavi " 28.75 19.18
Fava " 28.—
Castagne in Città " rasato 15.— 15.75

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

(Articolo Comunicato)

A rettificare voci inesatte corse in proposito, il sottoscritto crede opportuno di dichiarare pubblicamente che l'impresa dell'attuale spettacolo l'opera al Teatro Minerva fu assunta esclusivamente da lui medesimo.

Giacomo Durssini.

Ringraziamento

Il dolore per la grave e funesta sventura che mi colpì, quella di perdere la cara ed amata donna che mi fu moglie affezionata per oltre quarant'anni, se pur è possibile, fu lenito un poco dal dolce conforto che esso è condiviso con tanti nobili e generosi cuori, che dimostrarono quali sentimenti di stima ed affetto li stringessero alla benedetta defunta **Paolina Rizzani** coll'onorarne con splendido corteo la salma nella più cerimonia funebre, ed allorché venne trasportata all'ultima dimora.

L'animò mio fu vivamente commosso e nello stesso tempo confortato, allorché seppi come il Popolo, col suo slancio generoso, abbia in gran parte contribuito al più scopo; ond'è, che col sentimento della più profonda riconoscenza e gratitudine, io rivolgo un pubblico ringraziamento al quel grembo di operai a cui mi onoro di appartenere, ed a tutti coloro che, o col concorso personale, od in altro modo, contribuirono alla splendidezza e solennità della più cerimonia.

G. B. Rizzani.

N. 932. 3
PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Codroipo Comune di Selegliano
Avviso.

A tutto il 13 Dicembre 1871 è aperto il concorso in questo Comune alle seguenti posti:

a) Maestro della scuola Comunale i di Turrida, Rivas e Redenzicco cui è annesso l'anno stipendio di L. 500.

b) Maestro della scuola Comunale di Codroipo e Grions cui va annesso l'anno stipendio di L. 500.

c) Mammone Comunale cui s'annette l'onorario annuo di L. 345.67.

Gli aspiranti produrranno, entro il predetto termine, al Protocollo di quest'Ufficio Comunale, le

rispettive istanze corredate dai prescritti documenti di Legge in bollo competente.

I Maestri hanno l'obbligo d'impartire le lezioni la mattina in una frazione, e dopo il mezzogiorno nell'altra della rispettiva scuola.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e quella dei Maestri è vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dalla Residenza Municipale
Sedegliano li 20 Novembre 1871
Il Sindaco
P. BILIA.

N. 1030. 3
MUNICIPIO DI TALMASSONS

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo

Essendo nel tempo stabilito per faali stata presentata una offerta di miglioramento per l'assunzione di lavori di sistemazione delle strade Comunali da Talmassons a Flumignano fino a S. Andrat:

si fa note

che nel giorno 6 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà in quest'ufficio un nuovo esperimento d'asta per deliberamento definitivo sul dato dell'offerta di L. 11063.27 col metodo della candela vergine.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 1106.00.

Talmassons li 27 novembre 1871.

Per il Sindaco
GIO. BATT. NARDINI Assessore
Il Segretario
O. LUPERTI.

N. 1041. 3
MUNICIPIO DI CLAUT

AVVISO

In virtù della deliberazione 22 ottobre 1871 di questo Consiglio Comunale a tutto dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di una guardia boschiva coll'annuo emolumento di it.L. 360.00 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze da prodursi a questo Municipio dovranno essere corredate dei documenti di Legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo approvazione superiore.

Dato a Claut li 23 novembre 1871.

Il Sindaco
DE FILIPPO
Il Segretario
A. FILIPPUTI.

ATTI GIUDIZIARI

Notificazione

Si rende noto che mediante atto 1º Dicembre 1871 dell'Usciere Girolamo Orlandini del 1º Mandamento, il sottoscritto revoco ogni e qualunque Mandato rilasciato al proprio figlio Luigi di Gaspare Salvadori di Udine, dichiarando che non sarà per riconoscere valido, operativo ed obbligatorio per lui quanto venisse all'ombra di quei Mandati eseguito.

Udine li 4º Dicembre 1871.

GASPAR SALVADORI q.m. GIOVANNI.

SCHERMA E GINNASTICA

Col 2º del venturo dicembre il devoto sottoscritto riprenderà le lezioni di scherma e ginnastica nella sala a pian-terreno dell'ospital vecchio come negli anni decorsi.

La sala sarà aperta dalle ore 6 alle 9 p.m.

L. MOSCHINI

AVVISO

Trovasi stabilita in Udine — Via Cavour N. 919 rosso — la signorina Stefania Schenardi Maestra di **Pianoforte** ed allieva di distinti professori napoletani.

Le signore che desiderano prendere lezione o in casa propria, o dalla suddetta maestra potranno rivolgersi al cennato indirizzo.

CHI BRAMASSE ACQUISTARE fondi arativi e prativi con casa siti nel Mandamento di Codroipo potrà rivolgersi all'Ufficio del **GIORNALE DI UDINE**. 3

AVVISO

La Ditta Giuseppe Antoniani di Milano apre ancora per pochi giorni un'ultima sottoscrizione di Cartoni Originari Giapponesi Verdi Annuali delle migliori qualità per la coltivazione 1872 al stabilito prezzo di sole it.L. 15.— per Cartone, da pagarsi it.L. 5.— alla sottoscrizione e il saldo alla consegna dei Cartoni.

Ricavato per le sottoscrizioni in Udine presso Antonio De Marco, Calle del Sale N. 664 rosso.

6

AVVISO

Il sottoscritto proprietario della più antica e sempre più rinomata fabbrica di budella in

Vienna, in base all'ottimo risultato avuto l'inverno p. p. per la buona qualità del suo genere, approvato dalli signori appartenenti che ne fecero uso, terà anche in questa stagione deposito di questo genere salato d'ogni qualità, di manzo e di maiale, presso il signor Simeoni Jorge Aquileja.

SIM. DOM. PLAINO

SOCIETÀ BACOLOGICA</

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 10 APRILE 1870

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

a 25,000 Obbligazioni — Rimborso assicurato col 93 per cento di aumento sul capitale versato

150,000 premi in L. 33,810,000 — 300,000 rimborsi in L. 30,000,000

Versamenti in valute legali — Rimborsi e Premi pagati in ORO

Il Municipio della Città di Barletta, la prima e più importante piazza di esportazioni sull' Adriatico, in seguito al **Decreto Reale 10 aprile 1870**, che approva le deliberazioni 4 e 5 agosto 1869 del Consiglio Municipale e 10 Settembre 1869 della Deputazione Provinciale di Terra di Bari, emise in Maggio 1870, mediante pubblica sottoscrizione, **300,000 Obbligazioni** rimborsabili con Lire **cento oro** e garanzite, non solo sui beni e redditi diretti ed indiretti del Comune, ma da tante Obbligazioni di Presto delle altre principali provincie e città d'Italia non soggette ad alcun imposta presente o futura né a conversione, o riduzione da produrre un' annua rendita di Lire **325,000 oro**; i quali valori saranno inalienabili e vincolati durante il servizio del prestito. — Il Municipio di Barletta si obbliga altresì di pagare le annualità del Prestito ai portatori delle Obbligazioni nette ed indennite da qualsivoglia futuro prelevamento o ritenuta.

Il Sindacato rappresentante in Italia le Case assuntrici del Prestito, ottemperando alle continue richieste di Obbligazioni pagabili a rate, offre alla

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Dicembre 1871

25,000 OBBLIGAZIONI

mediante pagamento di L. 55 in valuta legale corrente dello Stato per ogni

Ciascuna Obbligazione, composta per sole L. 55 in cattivera dal Comune di Barletta rimborsata con Lire 100 in oro.

Tutte indistintamente le Obbligazioni, sia prima del loro rimborso, sia anche dopo rimborsate, concorrono per l'intero corso di 225 estrazioni al 150,000 premi assegnati alle medesime.

Tra i premi di varie categorie hauvene, uno da L. 2,000,000 — cinque da L. 1,000,000 — uno da L. 500,000 — cinque da L. 400,000 — sei da L. 200,000 — settantuno da L. 100,000 — cinquantanove da L. 50,000 — venticinque da Lire 30,000 — ventiquattro da L. 25,000 — venti da L. 20,000 ed in proporzione da L. 10,000, 5,000, 2,000, 1,500, 1,000, 500, 400, ecc. Il tutto come dal piano, nel quale va notato che i premi ascendono alla rilevante cifra complessiva di L. 33,810,000 pagabili tutti, come i rimborsi, in oro.

Il prestito a Premi della Città di Barletta, per le solite garanzie, per i grandissimi vantaggi, per la sua speciale organizzazione, e per essere l'ultimo

La sottoscrizione al Prestito della Città di Barletta sarà aperta pubblicamente nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Dicembre. Le Obbligazioni rimborsabili

L. 55 carta pagabili in dieci mesi ed in sei versamenti cioè:

Lire 5 — all'atto della sottoscrizione
• 10 — dal 10 al 15 febbraio 1872
• 10 — dal 10 al 15 aprile
• 10 — dal 10 al 15 giugno

Il titolo liberato interamente alla sottoscrizione si paga sole Lire 53.

Titoli provvisori literati di L. 5, saranno firmati dal Sindacato, ed i successivi versamenti saranno quiliariati dagli Agenti, a ciò appositamente autorizzati dal Sindacato stesso.

Titoli liberati di L. 5 parteciperanno nella estrazione 20 dicembre 1871 al premio di lire 100,000 oro. I Titoli deliberati di L. 15 concorreranno nella estrazione del 20 febbraio 1872 all'altro premio di lire 100,000 oro.

VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARLETTA

1. Servizio in oro, speciale a questo solo prestito a premi italiano.
2. Utile di 93 per cento sulla somma pagata.
3. Concorso continuo ai 150,000 premi formanti la cospicua somma di lire 33,810,000 pagabili in oro.
4. Frequenza delle estrazioni; 5 ogni anno per altri 3 anni.
5. Uno o più premi annuali di lire 100,000 per tutta la durata del prestito, oltre altri premi maggiori fino a lire Un milione e Due milioni.

Rinalmente in virtù della Legge 19 Giugno 1870 con la quale non si permettono ulteriori emissioni di prestiti a premi, il Prestito di Barletta rimane l'ultimo Prestito a premi autorizzato dal Governo Italiano, il più conveniente fra tutti quelli esistenti sul mercato ed il solo che godrà quindi sempre siffatti superiori ed eccezionali vantaggi.

PEL SINDACATO — ONOFRIO FANELLI — E. A. SCHEYER.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

Barletta presso Teodoro Briccos e Figli — a Bari Aicardi e C. — a Bologna Luigi Gavaruzzi e C. — a Brescia Angelo Duina — a Catania Banca di Deposito e Sconto — a Firenze F. Wagner e C., E. B. Scheyer (Sindacato del Prestito) — a Genova L. Vust e C. — a Givgenti, E. L. Kayser — a Livorno Moïse Levi di Vita — a Mantova Gaetano Bonoris — a Messina Grill Andreis e C., Fratelli Roli — a Milano Vogel e C., Francesco Compagnoni — a Napoli Onofrio Fanelli (Sindacato del Prestito) — a Palermo Fratelli — a Piacenza Cella e Moy — a Roma F. Wagner e C. — a Siracusa Luciano Midolo e C. — a Torino U. Geisser e C., Charles de Fernex — a Venezia Fratelli Pincherli — a Udine G. B. Centarutti.